

RIVOLUZIONE COMUNISTA

**Il decreto «semplificazione» del «codice appalti»
rotella di sfruttamento selvaggio della forza-lavoro
e di strage di edili nei cantieri**

**Non piegarsi alla logica di sfruttamento padronale
per poi ridursi a piangere i morti – promuovere la protezione
dell'integrità fisica e della salute – costituire i «comitati ispettivi»
contro pericolosità e rischi col compito di bloccare l'attività fino
alla rimozione del rischio e al ripristino dell'agibilità.**

Il lavoro edile è quello che paga nell'attività produttiva il maggior tributo di sangue alla voracità del profitto. Il 25 maggio il Consiglio dei ministri ha dato il via alla revisione del *codice appalti*, stabilendo, tra le altre misure, una nuova disciplina del subappalto così articolata: a) sino al 31 ottobre il tetto del subappalto verrà alzato dal 40% al 50% del valore complessivo del contratto; b) successivamente il tetto cadrà e il subappalto sarà liberalizzato ma con il vincolo del non cedimento in toto del contratto; c) questo regime avrà vigore fino al 30 giugno 2023 per consentire l'attuazione del vagheggiato *Piano Nazionale di ripresa e resilienza*, in sigla PNrr. Il provvedimento che deve essere ancora registrato prevede l'assunzione di 350 tecnici ad alta qualifica professionale; nonché l'assunzione di almeno il 30% di under 36 anni e di donne quale prerequisito per partecipare alle gare.

Questo colpo di accetta su alcune cautele di tipo urbanistico di gestione dei lavori di freno alle intrusioni mafiose, inferto col vanto da padreterni di imbastire in 5-6 anni – per farle stare nei tempi del PNrr - opere che ne hanno richiesto 15-16, spalanca le porte allo sfruttamento selvaggio della forza-lavoro, allo scempio del territorio, alle angherie criminali; e sussume inoltre il mezzogiorno, in nome dell'«*unità nazionale*», nel suo stabile ruolo di subalternità.

Noi che qui prendiamo posizione contro le crescenti stragi nei luoghi di lavoro ci soffermiamo solo sullo «*sfruttamento selvaggio*» che, come effetto della precarizzazione del lavoro dilagante nella fase di crisi, ne costituisce il fattore specifico. Il giorno prima che venisse tracciato il decreto «semplificazioni» l'Inail ha reso noti gli ultimi dati sugli «incidenti mortali», precisando che nei primi tre mesi del 2021 questi sono aumentati del 9,3% rispetto al 2020; e che in gennaio-aprile ci sono state 306 denunce, 26 in più rispetto alle 280 del 1° quadrimestre 2020. Inoltre l'Istituto ha segnalato che nello stesso quadrimestre sono state rilevate 18.629 malattie professionali (9.861 in più del 2020); di cui 15.278 nell'industria e nei servizi; e 3.175 in agricoltura. È un macello e una mutilazione crescenti come hanno tragicamente connotato gli episodi quotidiani. La caterva di morti che l'anno scorso ha cosparsa i luoghi di lavoro (1.270) e la sequela dell'anno in corso hanno come causa prima l'utilizzo selvaggio della forza-lavoro, che non va commisurata con una speciale e astratta *cronofrequenza* (tempo e intensità) ma con la varietà e rischiosità concreta delle sue applicazioni. A questo riguardo bisogna affermare il principio, in contrapposizione alla teorica e prassi padronali che l'utilizzo della prestazione lavorativa includa l'estremo del pericolo e il rischio di vita, ribadendo con forza pratica ossia interrompendo l'attività, che proprio la presenza di questi rischi impone al contrario la sospensione della prestazione fino alla loro soluzione. E non lasciare mandare mai in prima linea un operaio/a senza protezione e conoscenza. Bisogna dunque promuovere una contrapposizione frontale e permanente su questo terreno basandola sui *comitati ispettivi* e quando occorra sull'insorgenza operaia.

**Tutti i problemi che lo sfruttamento padronale scarica sulla forza-lavoro vanno
ritorti contro il mittente.**

Abbasso il decreto «semplificazione»!

Abbasso il Piano Nazionale di ripresa e resilienza!

Milano, 30 maggio 2022, La Commissione Operaia della Sezione di Milano di Rivoluzione Comunista

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3 aperta il giovedì dalle 21 in poi. L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 15,00 e la Commissione Operaia ogni mercoledì dalle 16 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio). **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21.
Sito internet: rivoluzionecomunista.org; e-mail: rivoluzionec@libero.it